

Riserva Naturale Orientata della Rupe di Campotrera

Costanza Lucci



La Riserva Naturale Orientata della Rupe di Campotrera è parte di un Sito di Importanza Comunitario (SIC). Gestita dal Comune di Canossa, la Riserva si estende per circa 27 ettari nel territorio comunale a tutela del substrato ofiolitico e delle rarissime varietà di minerali e si distingue per l'interesse storico, ben testimoniato dalle vicine fortificazioni matildiche di Rossenella e Rossena e dai ruderi del Castello di Canossa.

Nell'area sono inoltre evidenti antichi manufatti legati all'attività estrattiva, che ha interessato Campotrera fino alla fine degli anni '60. La pietra vulcanica veniva estratta nelle due cave all'interno dell'area, dove si possono osservare i cuscini lavici (*pillow-lavas*).

Come arrivare

L'itinerario inizia dal Bed & Breakfast "Il Melograno di Matilde". Il parcheggio è presso il centro sportivo di Rossena. Per raggiungerlo: dall'abitato di Ciano d'Enza (RE) si segue la S.P. 54 che sale verso Canossa e dopo pochi chilometri si scorge la sagoma della Rocca di Rossena. Prima dell'omonimo abitato, nei pressi del Bed & Breakfast, sulla destra si diparte una sterrata che conduce all'ingresso della riserva.



La rocca di Rossena e la torre di Rossenella

Il Sentiero del Rio della Fornace

A IL PAESAGGIO CANOSSANO

A breve distanza dalla Riserva si staglia la rocca di Rossena e la torre di Rossenella. Entrambe sorgono sulla sommità di ripidi affioramenti ofiolitici basaltici. Sullo sfondo compare invece la rupe del castello di Canossa e la cupola boscosa del Monte Tesa, composte da rocce di origine sedimentaria (arenarie calcaree). La restante parte del territorio è invece caratterizzata dalla presenza di potenti coltri di argille, costituite da finissimi sedimenti di origine marina.

B IL TROVANTE OFIOLITICO

I terreni argillosi inglobano spesso dei massi di roccia vulcanica basaltica. Queste rocce sono indicate con il termine

CIEA Val d'Enza

via Ariosto 4/a
42021 Bibbiano RE
Tel. 0522 240083
ciea_enza@libero.it



informazioni tecniche

Dislivello: 68,2 m
Tempo di percorrenza:
1h30' (a/r)
Difficoltà:
T (turistico)
Periodo consigliato:
da settembre a giugno

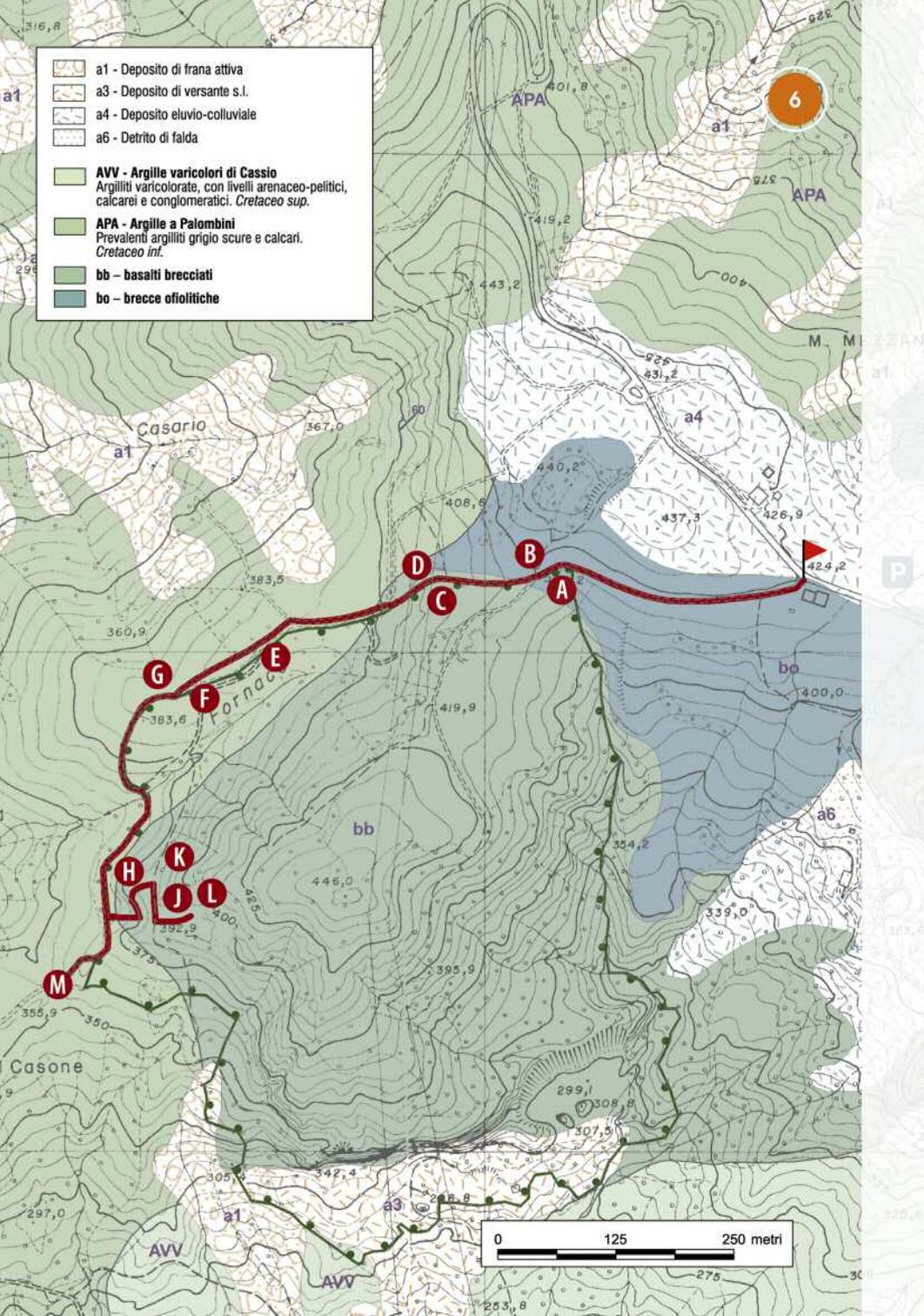
-  a1 - Deposito di frana attiva
-  a3 - Deposito di versante s.l.
-  a4 - Deposito eluvio-colluviale
-  a6 - Detrito di falda

 **AVV - Argille varicolori di Cassio**
Argilliti varicolorate, con livelli arenaceo-pellici, calcarei e conglomeratici. *Cretaceo sup.*

 **APA - Argille a Palombini**
Prevalenti argilliti grigio scure e calcari. *Cretaceo inf.*

 **bb - basalti brecciati**

 **bo - breccie ofiolitiche**



generico di **trovanti ofiolitici**. L'esemplare è riconoscibile per la tonalità scura della roccia e presenta superfici arrotondate a causa dell'erosione e del lungo trasporto subito all'interno delle argille durante l'orogenesi dell'Appennino.

C IL CUSCINO LAVICO

A lato del sentiero compare un blocco sferoidale di roccia vulcanica: è un cuscino lavico originato dal rapido raffreddamento in ambiente sottomarino delle antiche emissioni laviche oceaniche e scivolato a valle dell'affioramento vulcanico principale a seguito di processi gravitativi.

D IL CALCARE ALBERESE

Blocco di calcare quasi puro che si trova inglobato frequentemente nelle argille di origine abissale presenti nell'Appennino settentrionale. Nella zona furono utilizzati per la produzione della calce, "materia prima" per ottenere un materiale da costruzione. Nella terminologia geologica questo calcare viene talvolta indicato come calcare tipo *palombino* di età Cretacico inferiore.

E IL SUOLO ARGILLOSO

La scarpata lungo il sentiero evidenzia la tipica struttura del suolo che ricopre gli affioramenti argillosi. Si distinguono:

- lo **strato superficiale** che corrisponde al terreno vegetale;
- lo **strato intermedio** del suolo, interessato dalle vecchie coltivazioni e arature, accuratamente spietrato;
- lo **strato "vergine"** del substrato che è composto da uno scheletro roccioso, ricco di frammenti calcarei, inglobati in matrice argillosa.

F I CUMULI DI SPIETRAMENTO

Formati da elementi rocciosi che venivano raccolti nei campi dopo l'aratura al fine di rendere più coltivabile il terreno. Il materiale è prevalentemente costituito da frammenti di roccia calcarea, le pietre bianche, un tempo utilizzate per la produzione "familiare" della calce, tramite cottura entro piccole fornacelle scavate nel terreno.

G L'ARENARIA

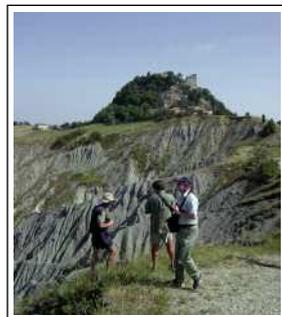
L'esemplare ha una tonalità grigia, a grana fine, assai frequente nelle zone in cui affiorano le argille varicolori tipiche dell'Appennino settentrionale.



Ofiolite di Rossenella



Cuscino lavico (pillow)



L'osservazione dei calanchi

H IL PIETRISCO DI CAVA

Il sentiero attraversa una zona di accumulo di detriti, derivati dall'attività delle vecchie cave di pietrisco che hanno sfruttato la roccia vulcanica di Campotrera.

J LA BRECCIA VULCANICA

Nel fianco occidentale della vecchia cava di pietra i lavori di estrazione del pietrisco hanno portato alla luce uno spesso deposito di materiale clastico di origine sedimentaria. I clasti di dimensioni eterogenee della roccia basaltica presentano spigoli vivi, in quanto si sono depositati a breve distanza dal punto in cui la roccia madre è stata crosa.

K LA PARETE LAVICA

L'attività di cava ha permesso di evidenziare con particolare chiarezza la struttura interna della massa vulcanica di Campotrera. La roccia è caratterizzata da un gran numero di protuberanze rotondeggianti, dovute al rapido raffreddamento delle masse laviche in acqua. La superficie della roccia è zona di nidificazione per numerosi uccelli protetti.

L I CUSCINI LAVICI

La struttura interna della parete rocciosa mostra una superficie irregolare, sulla quale si evidenziano sovrapposizioni di forme laviche tondeggianti. L'origine di queste particolari conformazioni è dovuta al rapido raffreddamento del magma appena effuso in ambiente subacqueo. Questa tipica forma di raffreddamento è detta a **cuscin**o o in *pillows*. Negli interstizi tra i cuscini lavici sono frequenti piccole concentrazioni di minerali biancastri come la calcite, la datolite e la prehnite.

M LE ARGILLE CAOTICHE

L'affioramento vulcanico della rupe è circondato e inglobato da potenti coltri di argille, rocce sedimentarie costituite da finissimi sedimenti depositatisi oltre 60 milioni di anni fa sui fondali abissali di un antico bacino marino. In corrispondenza del versante meridionale della Riserva le argille danno origine ad estesi calanchi che mettono in evidenza la roccia argillosa varicolore che ingloba le grandi masse basaltiche di Campotrera e Rossena.



Cristalli di datolite



Parete lavica della cava di Rossenella

Simboli escursionistici		Simboli geologici	
	Inizio itinerario		strati diritti
	Itinerario escursionistico		strati rovesciati
	Sentiero per ipovedenti		strati verticali
	Punto panoramico		contatto stratigrafico
	Fonte, sorgente		contatto tettonico
	Punto di interesse		faglia certa, incerta
	Grotta		sovrascorrimento certo, incerto <i>(i triangoli indicano la parte sovrascorsa)</i>
	Sito archeologico		traccia di superficie assiale di anticlinale
	Area di sosta attrezzata		circo glaciale
	Area attrezzata per disabili		cordone morenico
	Bivacco		salsa
	Centro informazioni		cava inattiva
	Punto di ristoro		
	Parcheggio		
	Limite di parco o di riserva		

Corrispondenza tra le unità della Carta Geologica di sintesi e le sigle delle unità geologiche negli itinerari

Carta Geologica di sintesi	Sigle negli itinerari
Rocce triassiche	GSB
Olioliti	bb - bo - Sr
"Argille scagliose"	AVV - APA - CCB - CCBb
Flysh liguri	ABT - AVP - FIU - MCS -BAP
Successione Epiligure	TER - CIG - CIGa - PAT - PAT1 ANT - ANT4
Torbiditi oligo-mioceniche	CEV1 - SRP1 - CIV - MOD - MMA MMAa - MAC
Vena del Gesso	GES - ge
Sabbie, argille e ghiaie	IMO - FAA - FAA8 - FCO - LUG - LUG1 BDG - KER2 - KER1b - ATS
Pianura alluvionale, Delta del Po, Piana costiera	AES - AES8 - AES8a - AES7b - AES7a